

ART DESIGN ARCHITECTURE FASHION HITECH

# HESTETIKA

N.30 LUGLIO 2018 Trimestrale € 10,00 (Italy Only) Svizzera CHF 10 [www.hestetika.it](http://www.hestetika.it)



DANIELE  
**BASSO**

*Specchiarsi nel tempo*

*"Vertical Reflection", 2016, acciaio a specchio, legno (olivo e noce) e colore blu*





**In queste pagine**

“Boogeyman”, 2017,  
bronzo bianco lucidato a mano,  
27 x 34 cm, altezza 40 cm ;  
“Achill (bronzo)”, 2017,  
bronzo bianco lucidato a mano,  
70 x 47 cm, altezza 57 cm



# SPECCHIARSI NEL TEMPO

Il manifesto del pensiero di Daniele Basso ci accompagna nella sua arte. Ci dona una chiave di lettura efficiente e semplice per vedere il suo mondo.

A cura di **Matteo Vaghi**

“**COL** mio lavoro cerco di esplorare il senso e il significato delle cose. Ogni mia opera esprime un messaggio. L'obiettivo è generare una riflessione. Indurre cioè le persone a una maggior **coscienza di sé**, personale e collettiva. Le sculture diventano simboli e monumenti in cui riconoscerci, non solo come individui, ma soprattutto come componenti di una collettività unica e distintiva. Di cui essere orgogliosi. I cui valori sono da custodire come parte della nostra **identità**. Identità che ritrovo espressa anche nel lavoro di qualità e nella ricerca della bellezza, fornendo alle persone appigli concreti ed emozioni positive, per stimolare l'immaginazione, il sogno e il progetto di un futuro migliore, non solo per i nostri figli, ma soprattutto per i nostri nipoti!”.

“Per me l'arte - ci spiega Basso - è la possibilità di dar dei simboli per riconoscersi. Una volontà e una necessità di elaborare dei messaggi e dei pensieri che prendano forma e diventino opere. Oggi è possibile aiutare la nostra società attraverso l'arte e immaginare i valori del **futuro**”.

Daniele racconta la sua idea con il linguaggio dell'arte:

## **Le superfici specchiate**

“Specchiarsi è un gesto innato e ancestrale - argomenta Basso - a cavallo tra privato e pubblico, di autocoscienza, che ha dato origine alla società. Metafora dal forte valore comunicativo, che ispira e rende tutti protagonisti dell'opera e del suo messaggio.

**A destra**  
 “Vertical Reflection”,  
 2016, acciaio a specchio,  
 legno (olivo e noce)  
 e colore blu

**Sotto**  
 Daniele Basso.  
 Foto di Zabavnikov



### Vita e carriera

Laureato in Economia, in Italia e negli USA, e poi in Design e Comunicazione a Milano. Ha lavorato a **Parigi** e a **New York** per Versace e a **Milano** per Publicis e FCA. Gli ultimi anni lo hanno visto protagonista di eventi in Italia e all'estero.

Dal 2006 collabora con diversi studi di architettura nazionali e internazionali per opere e installazioni d'arte in concorsi pubblici e privati, tra cui i progetti per la **Stazione FS Bologna**, **Expo Dubai 2020**, riqualificazione del Parco Centrale della città di Prato, Concorso per il Memoriale della Shoah a Bologna, la riqualificazione del **Borgo di Biella Piazze**, del **Grand Paris Express** (Metro Parigi) e del Teatro del Silenzio a Lajatico.

**L'acciaio.** Materiale virtualmente eterno. Etico perché ecosostenibile e riciclabile. Lavorato e lucidato interamente a mano conferma la necessaria superiorità intellettuale dell'uomo sulla tecnologia e i macchinari.

**Le pieghe.** Espressione fisica del cambiamento, unica vera costante della vita, sono la metafora delle esperienze e delle decisioni che prendiamo, che ci definiscono e attraverso cui descivo e dono forma a un soggetto in modo unico, come siamo tutti noi. Così, l'insieme dei piani triangolari che si generano rappresenta le mille facce della realtà, che appare unica, ma è multipla. Come la verità.

**Processo creativo.** Ideazione attraverso i disegni, sviluppo e ingegnerizzazione con le ultime tecnologie per un'estetica contemporanea, quasi digitale, legata alla rete. Realizzazione interamente a mano per confermare la superiorità dell'uomo sulla macchina.

**L'arte come comunicazione universale.** Dall'origine, l'arte è stata uno strumento di condivisione attraverso la capacità di emozionare. Genera simboli trasformando i messaggi e i valori in essi contenuti in fatto sociale universale. Attraverso la ricerca dell'estasi della bellezza, suprema espressione di un momento, l'arte ci ispira. Tutto il mio lavoro tende a questo. A ispirare riflessioni sul futuro che vorremmo per spingerci a realizzarlo”.

## VERTICAL REFLECTION

Il progetto “Vertical Reflection” indaga la modernità verticale che incrocia la tradizione orizzontale; la dinamicità delle mode contro l'immobilismo delle abitudini; il limite tra pubblico e personale; tendenze e convinzioni. “Una riflessione verticale di pensieri e suggestioni che scandiscono metaforicamente il viaggio dell'uomo alla ricerca del significato della vita. All'inizio il colore: la superficie, le domande. Poi la forma: la ricerca, l'impegno, la scelta. Quindi la materia: le risposte, le personali certezze”. Un gesto d'arte che incoraggia consapevolezza e ricerca dei limiti, che insieme costituiscono il patrimonio evolutivo dell'intera società e tracciano il confine del cambiamento, definendo il senso della vita e dell'esistenza di ognuno di noi.

**Altezza, verticale e orizzontale.** “L'altezza induce un rispetto innato, che ha origini nell'infanzia quando guardavamo i genitori dal basso verso l'alto. Prima espressione tangibile di potere e sottomissione, e tramite naturale tra Terra e Cielo, umano e divino. Tutta la collezione concentra lo sguardo all'incrocio di naturale e soprannaturale, proiettandoci nel 'presente'. Il padre incrocia il figlio. Lo riconosce. Il figlio diventa uomo. Orizzontale e Verticale sono linee di base, origine delle emozioni che proviamo”.

**Caos: Colore, Identità.** “Il colore ricopre la superficie delle cose. È sensazione. È impressione. Così, l'utilizzo di colori saturi e l'ossessiva ripetizione di un volume, da apparente lavoro sulla modularità e annullamento della varietà, attraverso il gesto umano della pennellata, esprimono gioia ed emozione. Il colore afferma che l'individuo partecipa alla società unicamente attraverso la propria identità. Identità che rende multietnica, cosmopolita e unica ogni città. Identità esistenziale di ricordi e affetti che si fanno potenti nel concetto di casa. Espresso dal feltro caldo e affettivo, simbolo d'unione tra le persone. Rifugio e custode dell'anima e degli affetti di tutti noi”.



**Qui**  
"Vertical Reflection",  
2017, acciaio a specchio,  
legno (olivo e noce),  
diametro 30 cm x altezza 50 cm



**Qui**  
"Vertical Reflection",  
2017, acciaio a specchio,  
legno (olivo e noce)  
e metallo arrugginito,  
diametro 30 cm x altezza 50 cm



**Feltro di lana.** “Il feltro biellese, insieme all’Italia, alla moda e al made in Italy, introduce il concetto di merce di scambio quale occasione di dialogo tra i diversi popoli del mondo, attraverso i bisogni primari dell’uomo. Antidoto naturale alla solitudine esistenziale di un’integrazione difficile in città, diventa metafora del rifugio negli affetti delle persone care, quando i ricordi si fanno prepotenti e cerchiamo un luogo da chiamare casa. Il feltro di lana, caldo e affettivo, arricchito dal colore, esprime il senso dell’individuo e della varietà alla base dell’umanità, anche nelle forme artificiali e industriali più pure”.

**Ordine: Forma, Scelta.** “La forma plasma la materia. Gestisce lo spazio. Lavora sui confini. È dialogo, confronto, scontro. È scelta tra opposti apparenti: uomo e natura, morbido e duro, dentro e fuori, luci ed ombre. È ricerca, studio e impegno in ognuno di noi per trovare il proprio spazio nel mondo e dare sfogo alla propria identità. È espressione del gusto della società contemporanea. Così, la morbidezza del feltro lavorato a mano dall’uomo dialoga col legno, la natura e l’ambiente, esprimendo il mondo in evoluzione, e noi con esso, parzialmente coscienti di dove stiamo andando, ma risolti nella necessità di muoversi”.

**Legno.** “Rappresenta la Natura fintamente contrapposta all’uomo e al suo agire, e le lezioni che ancora dobbiamo imparare. Con l’esperienza diviene materiale amico, su cui fare affidamento, espressione della memoria e della storia dell’umanità. Sostanza che custodisce i valori tradizionali e culturali dell’uomo. Materia della saggezza e della conoscenza, che dà significato al tempo lento e inesorabile, che ci sopravvive per portare il nostro messaggio oltre la nostra vita”.

**Complessità: Materia, Sostanza.** “La materia è sostanza. L’essenza e i significati trovati durante la ricerca. Risultati sicuramente parziali, come i volumi che escono dalla superficie a specchio duplicandosi in un gioco reale e virtuale, noto ignoto, ma comunque solidi, certi e sicuri. La materia rappresenta la coscienza di sé e dei propri limiti. È la complessità, in cui la comunità è maggiore del singolo. Siamo noi che troviamo il nostro posto all’interno della società, nelle relazioni con gli altri individui, che riconoscendoci ci accettano. La materia è saggezza. È il posto che possiamo chiamare casa. È la vita sapendo di averla vissuta a pieno”.

**Superfici specchianti, ancora una volta.** “Specchiarsi è un gesto che ci ricorda la nostra identità e la centralità dell’immaginazione nella vita e per il futuro che desideriamo. Tutti uguali di fronte allo specchio, entriamo in un mondo di eterea leggerezza, tra sogno e realtà, alla ricerca del nostro nuovo senso della vita”.



**In alto a destra**

“Chi Vespa?”, opera ispirata al famoso claim pubblicitario degli anni '70  
 “Chi Vespa mangia le mele, chi non vespa no”

**Daniele Basso a Roma e Milano**

Daniele Basso è in mostra a Roma dal 2 al 5 di Ottobre 2018 nella prestigiosa sede di **Azimut Capital Management SGR S.p.A.** di Via Flaminia 133. Una mostra evento in cui scoprire i molti temi di dialogo tra Arte e Impresa con incontri mirati e attraverso **le 27 sculture** in bronzo, acciaio e legno, esposte nella prima personale dell’artista nella Città Eterna. In programma per **novembre** una sua mostra, curata da Ermanno Tedeschi, al **Memoriale della Shoah** di Milano - Binario 21.

